



## Comunicato stampa

Codice dei contratti: Architetti, CNAPPC, “molte le criticità per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR”

Miceli “non si assicura la qualità delle Opere”

Roma, 29 marzo 2023. “Il **nuovo Codice dei contratti** non è in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr. Sottovalutando il **concorso di progettazione** e compiendo, in questo modo, un **passo indietro** rispetto alla normativa precedente, si preclude la possibilità di realizzare **opere pubbliche di qualità**. Le criticità, sollevate dal mondo delle professioni tecniche, riguardo a pianificazione, programmazione e progettazione ci allontanano dal raggiungimento degli obiettivi posti dall’**Europa**. Rispetto, poi, al suo impianto generale stride la **mancata coerenza** tra i **principi** espressi nella prima parte del Codice - sicuramente condivisibili - ed i **contenuti** degli articoli successivi”.

Così **Francesco Miceli, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC)**.

“Forte elemento di **criticità** è rappresentato poi, dalla possibilità di un utilizzo estensivo dell’**appalto integrato**, il cui ricorso andrebbe indicato esclusivamente per progetti in cui sia prevalente l’**aspetto tecnologico** dove, sul fronte dell’innovazione, il contributo dell’impresa può essere utile, altrimenti, **sacrificando la progettazione**, si sacrifica la **qualità dell’opera**. Eppure bastava far riferimento alle **passate esperienze** per verificare come l’appalto integrato abbia prodotto, nella gran parte dei casi, **enormi contenziosi tra imprese e stazioni appaltanti, opere incompiute e risultati del tutto deludenti**”.

“E’ chiaro - conclude il Presidente degli Architetti PPC - che questo nuovo Codice risente del **mancato recepimento di proposte avanzate dai professionisti** che quotidianamente operano sul campo. Ascoltarli avrebbe sicuramente suggerito, tra l’altro, che i **risultati** non si misurano solo sulla **quantità**, ma sulla **qualità** delle Opere pubbliche: purtroppo, non sarà così.”

Ufficio stampa, Silvia Renzi, tel. +39.3382366914